



# market monitor

**Analisi del settore alimentare:  
performance e previsioni**



## Esonero di responsabilità

I contenuti del presente documento sono forniti ad esclusivo scopo informativo. Ogni informazione qui contenuta non è assolutamente intesa a fornire alcuna indicazione in merito ad una specifica transazione, investimento o strategia a nessuno dei lettori del presente documento. Le informazioni fornite saranno utilizzate dai lettori a loro personale discrezione. Nonostante sia stato adottato ogni accorgimento per garantire che le informazioni contenute in tale documento provengano da fonti sicure, Atradius non è responsabile di eventuali inesattezze o omissioni, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali informazioni. Ogni informazione contenuta nel presente documento è fornita in modo oggettivo, senza alcuna garanzia, espressa ovvero tacita, di completezza, accuratezza, validità neanche in ordine ai risultati raggiunti con l'uso di tali informazioni. In nessun caso Atradius, i soggetti con cui ha rapporti di partnership o collaborazione, o i propri partner d'affari o agenti o impiegati sono responsabili nei confronti di terzi in ordine a decisioni prese o azioni intraprese in riferimento alle informazioni contenute nel presente documento o in riferimento ad eventuali danni conseguenti, particolari o similari, anche se avvisati in ordine all'eventualità di tali danni.

Copyright Atradius N.V. 2016

## In questo numero...

<b>Introduzione</b>	<b>Le dimensioni contano.....</b>	<b>4</b>
<b>Analisi dettagliate</b>		
<b>Belgio</b>	<b>Margini di profitto sotto pressione a causa dei costi elevati per energia e manodopera .....</b>	<b>5</b>
<b>Germania</b>	<b>La situazione sul mercato interno si conferma difficile.....</b>	<b>7</b>
<b>Paesi Bassi</b>	<b>Maggiori difficoltà in futuro per i piccoli rivenditori al dettaglio .....</b>	<b>9</b>
<b>Stati Uniti d'America</b>	<b>Si prevedono ulteriori fusioni e acquisizioni.....</b>	<b>11</b>
<b>Uno sguardo all'andamento dei mercati</b>		
<b>Francia</b>	<b>Basso potere contrattuale delle imprese di produzione e trasformazione alimentare .....</b>	<b>13</b>
<b>Irlanda</b>	<b>Aumento dei rischi per il settore a causa della Brexit.....</b>	<b>14</b>
<b>Polonia</b>	<b>Indebitamento elevato di molte imprese .....</b>	<b>15</b>
<b>Le performance dei mercati in un batter d'occhio</b>		
	<b>Danimarca, Ungheria, Italia, Portogallo, Spagna .....</b>	<b>16</b>
<b>Panoramica grafica</b>	<b>Performance settoriali per paese .....</b>	<b>20</b>
<b>Performance settoriali</b>	<b>Cambiamenti da ottobre 2016 .....</b>	<b>22</b>

Nelle pagine seguenti abbiamo indicato l'andamento tendenziale dei settori analizzati che rappresentiamo utilizzando i seguenti simboli:



Eccellente



Buono



Discreto



Cupo



Pessimo



SOMMARIO

ANALISI DETTAGLIATE

UNO SGUARDO  
ALL'ANDAMENTO DEI  
MERCATI

LE PERFORMANCE DEI  
MERCATI IN UN BATTER  
D'OCCHIO

PANORAMICA GRAFICA

PERFORMANCE SETTORIALI

# Le dimensioni contano

In linea generale, il settore alimentare continua a registrare una performance soddisfacente, con un rischio di credito sostanzialmente stabile in molti paesi. Rispetto ad altri comparti industriali, infatti, il settore alimentare dispone di una buona elasticità durante i periodi di crisi. Tuttavia, nella maggior parte dei mercati che analizziamo in questa edizione del Market Monitor molte imprese di produzione e trasformazione alimentare (soprattutto quelle più piccole) continuano ad attraversare una fase di crisi. La concorrenza è forte e il potere contrattuale dei grandi rivenditori e catene di discount continua a crescere, rendendo la vita sempre più difficile a molti dei loro fornitori i cui margini di profitto si mantengono bassi o persino in contrazione. Allo stesso tempo le imprese del settore alimentare restano esposte a rischi non prevedibili, tra cui le oscillazioni dei prezzi delle materie prime e le problematiche in materia di salute pubblica.

In un contesto così difficile, efficienza e costi di produzione bassi sono elementi essenziali per mantenere un vantaggio competitivo e sostenere la crescita delle vendite e il miglioramento dei margini di profitto: tutto questo, insieme alle economie di scala e al maggior potere contrattuale, sembra raggiungibile attraverso la concentrazione del mercato. Non deve quindi sorprendere se in molti paesi le attività di fusione e acquisizione, e il conseguente processo di consolidamento, hanno registrato un'accelerazione proprio nel settore alimentare.

# Belgio

- Margini di profitto sotto pressione a causa dei costi elevati per energia e manodopera
- I pagamenti richiedono in media 60 giorni
- I casi d'insolvenza dovrebbero mantenersi stabili



## Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi				✓	
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi			✓		

  

Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario		✓			
Indebitamento complessivo del settore			✓		
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore			✓		

  

Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi				✓	
Situazione generale della domanda (vendite)		✓			

Fonte: Atradius

Nel 2016 l'andamento generale della domanda nel settore alimentare belga si è confermato positivo, in particolare grazie all'aumento delle esportazioni. Il settore dovrebbe continuare a registrare una buona performance anche nel 2017, con una crescita prevista del valore aggiunto dell'1,8%.

Le imprese della regione delle Fiandre contribuiscono per oltre l'80% al fatturato e all'esportazioni del settore alimentare. I dati occupazionali si sono mantenuti stabili negli ultimi due anni: nel 2015 il numero di persone direttamente impiegate nel settore è di 82.000, mentre 128.000 sono le persone che risultano impiegate nell'indotto. Dopo la diminuzione registrata nel 2013 e 2014, gli investimenti delle imprese sono tornati ad aumentare nel 2015, portandosi a 996 milioni di Euro.

Ogni anno il settore alimentare contribuisce positivamente alla bilancia commerciale del Belgio. L'aumento delle esportazioni

è un fattore chiave per l'ulteriore crescita del settore: qualità e standard di sicurezza, uniti a innovazione nei processi e nei prodotti, sono tra gli elementi alla base del successo delle esportazioni del settore. Le principali destinazioni restano Francia, Germania, Paesi Bassi e Regno Unito, con esportazioni in aumento verso Stati Uniti, Giappone e paesi BRIC (in particolare, bevande alcoliche e cioccolato). I mercati oltremare offrono le migliori opportunità di crescita (nel 2015 le esportazioni di generi alimentari in questi mercati hanno registrato un aumento del 19%).

Tuttavia, la concorrenza è molto forte e i margini di profitto di molte imprese alimentari belghe risentono dei costi elevati per energia e manodopera, in particolare per quanto riguarda le imprese più piccole. I costi per la manodopera sono di oltre il 20% più alti rispetto a Francia, Germania e Paesi Bassi, ossia i paesi in cui operano i principali concorrenti, mentre i costi per l'energia sono aumentati in modo significativo a causa degli ulteriori

## Belgio: Settore alimentare e delle bevande

	2015	2016 (previsione)	2017 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,4	1,4	1,3
Crescita valore aggiunto del settore (%)	1,7	0,9	1,8

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	2,2
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	0,2
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	1,1
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

oneri fiscali imposti dal Governo. Un altro problema è rappresentato dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime. I produttori alimentari sono costretti a trasferire gli aumenti di prezzo sui consumatori per evitare di ridurre ulteriormente i loro margini di profitto. Resta anche da vedere quale sarà l'impatto nel medio e lungo periodo della Brexit sulle esportazioni alimentari belghe nel Regno Unito. Per mantenere la competitività sul mercato interno ed estero sono necessari ulteriori investimenti in innovazione e specializzazione tecnologica.

Il sotto-settore delle bevande ha una buona redditività grazie alla domanda crescente a livello internazionale. Gli eventi sportivi del 2016 (Campionati europei di calcio e Olimpiadi) hanno contribuito a sostenere la domanda, anche se le vendite hanno subito risentito negativamente dell'introduzione di una nuova imposta sulle bevande zuccherate che sta spingendo i consumatori verso gli acquisti transfrontalieri. Anche le accise sulle bevande alcoliche hanno registrato un rialzo.

Il 2015 è stato un anno difficile per il segmento dei latticini a causa dell'abolizione delle quote latte UE, ma il mercato sta mostrando segnali di stabilizzazione dopo una fase di forte oscillazione. Il processo di concentrazione in questo sotto-settore dovrebbe proseguire.

Il sotto-settore della carne continua ad essere caratterizzato dalla riduzione dei margini di profitto, dalla forte concorrenza e da un processo di consolidamento del mercato ancora in corso. Alcuni esportatori di carne risentono particolarmente dell'embargo alimentare della Russia, che sta facendo sentire i suoi effetti anche sul segmento dei prodotti ortofrutticoli.

Sebbene la dipendenza dal finanziamento bancario e l'indebitamento delle imprese siano generalmente elevati nel settore alimentare, le banche sono inclini a concedere credito. I pagamenti nel settore alimentare belga richiedono in media 60 giorni, anche se sono frequenti termini di pagamento più lunghi nel caso dei grandi operatori con forte potere contrattuale. I ritardi nei pagamenti sono piuttosto frequenti, in particolare nei periodi di massima attività che comportano problemi di liquidità per alcune imprese alimentari. Il numero di notifiche di mancato pagamento è basso e non ci aspettiamo un aumento significativo nei prossimi mesi. Il tasso d'insolvenza è nella media rispetto ad altri comparti industriali, anche se il primo semestre del 2016 ha fatto registrare un lieve aumento. Tuttavia, non ci aspettiamo variazioni significative nei prossimi mesi.

A causa della pressione sui costi e margini di profitto di molte imprese alimentari (in particolare nei segmenti della carne e dei latticini), il nostro approccio assicurativo si mantiene generalmente neutro o prudente. La maggior parte dei sotto-settori del comparto alimentare è soggetta a stagionalità e ciò ci permette di gestire la nostra esposizione attraverso la concessione di copertura limitata nel tempo. Anche se il contesto induce alla prudenza, cerchiamo per quanto possibile, di soddisfare le richieste dei nostri clienti raccogliendo eventuali ulteriori informazioni, quali il buon comportamento in materia di pagamenti o garanzie da parte di aziende consociate.

### Belgio: settore alimentare



Forza

Settore leader dell'industria del Belgio in termini d'investimenti e innovazione di prodotti e processi

Qualità elevata dei prodotti alimentari

Solida performance delle esportazioni nei mercati non UE



Debolezza

Costi elevati per energia e manodopera rispetto ai concorrenti esteri

Mancanza di personale specializzato

Fonte: Atradius

# Germania

- La situazione sul mercato interno si conferma difficile
- Si prevede un aumento dei casi d'insolvenza
- I casi di frode continuano a rappresentare un problema



## Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi				✓	
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi				✓	
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi				✓	

  

Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario		✓			
Indebitamento complessivo del settore			✓		
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore			✓		

  

Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi				✓	
Situazione generale della domanda (vendite)			✓		

Fonte: Atradius

Il settore alimentare è la terza industria più importante della Germania e occupa una posizione di leadership anche a livello europeo. Ad eccezione di pochi operatori a livello globale, il settore alimentare tedesco è costituito principalmente da piccole e medie imprese (circa 5.800) e conta circa 570.000 addetti.

Secondo i dati dell'Associazione di settore BVE, nel 2015 il fatturato nominale è diminuito del 2,1% (168,8 miliardi di Euro) a causa soprattutto della riduzione dei prezzi di vendita provocata dall'aumento dei volumi di produzione e dalle restrizioni alle esportazioni (in particolare, l'embargo alimentare della Russia). Il primo semestre di quest'anno ha registrato un aumento dello 0,8% (82,5 miliardi di Euro). Mentre le vendite sul mercato interno si sono mantenute stabili (55,8 miliardi di Euro), le esportazioni hanno registrato un incremento del 2,6% (26,7 miliardi di Euro). Il fatturato reale (mercato interno ed esportazioni) è aumentato del 2,2%.

Negli ultimi due anni, le condizioni sul mercato interno si sono fatte sempre più difficili, con fatturato stabile o persino in flessione a causa soprattutto del calo demografico e della maggiore pressione sui prezzi. Il mercato tedesco della vendita al dettaglio di generi alimentari è il più competitivo d'Europa: i prezzi di mercato sono strutturalmente bassi a causa del potere schiacciante dei principali rivenditori e catene di discount (EDEKA, REWE, Gruppo Schwarz e Aldi) che detengono una quota di mercato del 67%.

Il predominio delle grandi catene di vendita al dettaglio e dei discount, unito alla forte concorrenza e alla guerra dei prezzi nel settore del retail, ha fatto sì che le imprese di produzione, trasformazione e fornitura di generi alimentari avessero difficoltà a trasferire gli aumenti dei costi. Il risultato è stato che i loro margini di profitto hanno continuato a ridursi negli ultimi anni. La situazione è inoltre aggravata dalla necessità di adeguarsi ai

## Germania: Prodotti alimentari e bevande

	2015	2016 (previsione)	2017 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,7	1,8	1,4
Crescita valore aggiunto del settore (%)	-1,4	1,8	1,7

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	1,4
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	-0,3
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	-0,4
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

crescenti standard qualitativi che comporta ingenti investimenti per le imprese di produzione e trasformazione alimentare. Alcuni sotto-settori, tra cui bevande e produzione e vendita all'ingrosso di carne, risentono dell'eccesso di capacità produttiva e un certo numero di aziende è stato estromesso dal mercato a seguito di liquidazione, insolvenza o processi d'acquisizione. Allo stesso tempo il segmento dei latticini continua a doversi confrontare con la forte riduzione dei prezzi del latte, mentre il sotto-settore dei prodotti ortofrutticoli può contare su condizioni di mercato più favorevoli e un contesto commerciale in generale miglioramento.

Per contrastare le difficoltà sul mercato interno, il settore alimentare tedesco ha saputo espandersi con successo all'estero, in parte grazie all'ottima reputazione dei suoi prodotti. Negli ultimi 10 anni la percentuale di export del settore è passata dal 20% al 33% grazie all'espansione in nuovi mercati in crescita come la Cina.

I pagamenti nel segmento dei produttori e grossisti alimentari richiedono in media 30 giorni, mentre i termini di pagamento per le imprese di vendita al dettaglio oscillano spesso tra 45 e 90 o più giorni. Le imprese di trasformazione e vendita al dettaglio di generi alimentari premono sui fornitori per ottenere termini di pagamento più lunghi e migliorare così il proprio capitale circolante ma tale fenomeno ha poi ripercussioni su tutta la catena di approvvigionamento. Abbiamo registrato un aumento delle notifiche di mancato pagamento nel corso degli ultimi due mesi, una tendenza che dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi.

I margini di profitto già bassi di molte imprese sono in ulteriore flessione e i casi d'insolvenza dovrebbero far registrare un aumento nel 2017. Maggiormente a rischio sono le (piccole) imprese che non sono dedite alle esportazioni o che non offrono prodotti specializzati, così come le imprese con scarsa solidità finanziaria.

Il nostro approccio assicurativo si è fatto quindi più restrittivo, in particolare per quanto riguarda i segmenti dei latticini e della produzione e trasformazione della carne che continueranno a mostrarsi in crisi anche nel 2017.

Il settore alimentare continua ad essere oggetto di importanti casi di frode con modalità che si stanno facendo sempre più sofisticate e professionali. Prestiamo quindi molta attenzione ai limiti di credito applicati sul breve periodo, soprattutto per quanto riguarda gli acquirenti di recente costituzione o laddove si siano verificati cambi di gestione e/o azionisti o quando il settore di attività dell'acquirente non corrisponde alle merci ordinate (ad esempio, un'impresa siderurgica che ordina generi alimentari).

## Germania: settore alimentare



Forza

Industria esente da ciclicità

Comparto industriale innovativo, in grado di adattarsi alle mutevoli abitudini dei consumatori

Redditività del settore delle esportazioni

Le imprese tedesche sono molto competitive a livello internazionale



Debolezza

Parziale eccesso di capacità produttiva

Riduzione del numero di consumatori e invecchiamento demografico

Contrazione dei margini di profitto

Bassi livelli di prezzo sotto la spinta delle catene di discount

Fonte: Atradius

## Paesi Bassi

- Maggiori difficoltà in futuro per i piccoli rivenditori al dettaglio
- Continua l'impatto dell'embargo della Russia
- I pagamenti richiedono in media 40 giorni



### Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario			✓		
Indebitamento complessivo del settore				✓	
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✓		
Situazione generale della domanda (vendite)		✓			

Fonte: Atradius

Nel 2015, il consumo totale di generi alimentari nei Paesi Bassi è passato da 56,7 miliardi di Euro a 57,4 miliardi di Euro: i supermercati contribuiscono per oltre il 50%, mentre la quota di mercato dei servizi di ristorazione (hotel, ristoranti, catering e piatti pronti/da asporto) continua a crescere. Si prevede che nel 2025 il valore totale delle vendite di generi alimentari avrà toccato 69 miliardi di Euro, con una crescita media annua del 2%.

Tuttavia, non tutti i grossisti e operatori al dettaglio beneficeranno dell'attuale fase di crescita: in particolare per quanto riguarda le piccole e medie imprese, i margini di profitto si mantengono sotto pressione e la quota di mercato continua a scendere, mentre il settore sta attraversando una fase di concentrazione. Inoltre, l'offerta di generi alimentari da parte di operatori non del settore (ad esempio, Ikea o Action) continua ad aumentare. Allo stesso tempo, il comportamento dei consumatori si sta modificando a spese dei rivenditori: durante la crisi economica, infatti,

la quota di mercato dei rivenditori era cresciuta grazie alla maggiore attenzione nei confronti del prezzo, mentre con la ripresa i consumatori sono tornati a spendere per alimenti e bevande consumati fuori casa o consegnati a domicilio, un servizio che ha registrato un'ottima crescita negli ultimi due anni. I rivenditori olandesi del settore alimentare dovranno essere in grado di reagire/adattarsi alle nuove abitudini di acquisto dei consumatori.

I Paesi Bassi sono uno dei principali esportatori di prodotti agro-alimentari a livello mondiale. Le esportazioni di generi alimentari sono state pari a 60 miliardi di Euro nel 2015 (90% alimenti freschi e lavorati, 10% bevande e tabacco). Più di un quarto delle esportazioni alimentari è costituito da riesportazioni, ossia prodotti alimentari importati che vengono trasformati e riesportati. Grazie alla debolezza del cambio dell'Euro e alla domanda crescente da parte dei mercati esteri, le esportazioni alimentari hanno registrato un aumento nel 2015, in particolare verso

**Paesi Bassi: Prodotti alimentari e bevande**

	2015	2016 (previsione)	2017 (previsione)
Crescita del PIL (%)	2,0	1,6	1,5
Crescita valore aggiunto del settore (%)	-1,2	0,8	1,1

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	2,2
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	-3,1
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	-2,1
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

Regno Unito (+5,9%), Stati Uniti (+20,4%) e Svizzera (+27,5%). I prodotti destinati al mercato asiatico rappresentano oltre il 10% dell'export alimentare del paese. Nonostante la crescita delle esportazioni nel 2016, le transazioni commerciali con il Regno Unito hanno risentito della svalutazione della Sterlina a seguito della Brexit; inoltre, l'embargo alimentare della Russia continua a pesare sul settore, in particolare per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli. Le esportazioni alimentari verso la Russia hanno registrato una flessione di oltre il 50% negli ultimi due anni.

Nel complesso, la domanda di generi alimentari olandesi dovrebbe continuare a crescere nel 2017 e i margini di profitto di molte imprese dovrebbero mantenersi stabili. Le banche sono gene-

ralmente inclini a concedere finanziamenti e il tasso d'indebitamento delle imprese è piuttosto basso. I pagamenti richiedono in media 40 giorni; il numero di ritardi nei pagamenti, mancati pagamenti e insolvenze continua ad essere basso rispetto ad altri comparti industriali olandesi. In linea con l'andamento generale del paese, i casi d'insolvenza nel settore si sono ridotti nel 2015 e 2016, rispettivamente del 17% e del 25%. Probabilmente questo andamento positivo avrà una battuta d'arresto nel 2017 e il numero di casi d'insolvenza si manterrà stabile. Per il momento, il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore alimentare si conferma aperto alla luce del fatto che la performance positiva dovrebbe proseguire anche nel 2017.

**Paesi Bassi: settore alimentare**

Forza

Infrastrutture moderne

Efficienza elevata in produzione e commercializzazione



Debolezza

Guerra dei prezzi con i concorrenti esteri

Forte concorrenza nel segmento della vendita al dettaglio

Fonte: Atradius

# Stati Uniti

- Crescita superiore alla media del segmento degli alimenti biologici
- Si prevedono ulteriori fusioni e acquisizioni
- I nuovi requisiti di legge influiscono sulla produzione



## Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi				✓	
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario		✓			
Indebitamento complessivo del settore		✓			
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✓		
Situazione generale della domanda (vendite)			✓		

Fonte: Atradius

L'industria alimentare statunitense dovrebbe registrare una crescita dell'1,4% nel 2016 e dell'1,6% nel 2017, al di sotto delle previsioni di crescita del PIL per lo stesso periodo. La produzione di cibi e bevande è una delle più importanti del paese e conta oltre 1,4 milioni di addetti; il settore è composto da circa 21.000 aziende e genera ricavi per 760 miliardi di Dollari.

L'andamento relativamente positivo dei prezzi delle materie prime ha contribuito a contenere l'inflazione. Allo stesso tempo i consumatori sono sempre più attenti alla salute e la produzione di alimenti naturali, biologici e senza glutine che continueranno ad essere settori strategici di crescita, a discapito dei produttori di alimenti confezionati/piatti pronti.

Un'altra sfida per il settore alimentare degli Stati Uniti è rappresentata dai nuovi requisiti di legge: lo scorso mese di maggio, la FDA statunitense ha annunciato una nuova tabella nutrizionale per gli alimenti confezionati che include anche informazioni di

natura scientifica, ad esempio il collegamento tra dieta e patologie croniche come obesità e disturbi cardiaci. Il Congresso ha anche approvato una nuova legge che fissa degli standard a livello nazionale per quanto riguarda gli alimenti che contengono ingredienti geneticamente modificati (i cosiddetti OGM). Ciò avrà un impatto sulla maggior parte dei produttori del settore alimentare che dovranno adeguare le etichette di tutti i prodotti alla nuova normativa. Poiché la sicurezza alimentare sta diventando sempre più importante agli occhi dei consumatori statunitensi, la trasparenza della catena di approvvigionamento delle imprese del settore è diventata un fattore cruciale per il successo sul mercato.

I margini di profitto delle imprese alimentari statunitensi sono molto bassi in tutti i sotto-settori, anche se non è prevista una riduzione per il 2017. La concorrenza è molto forte soprattutto nei sotto-settori della vendita al dettaglio e dei servizi alimentari e le imprese tendono a tagliare i prezzi per aumentare la quota di mercato. Negli ultimi anni abbiamo assistito a numerosi casi

**Stati Uniti: Prodotti alimentari e bevande**

	2015	2016 (previsione)	2017 (previsione)
Crescita del PIL (%)	2,6	1,5	2,2
Crescita valore aggiunto del settore (%)	1,8	1,4	1,6

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	1,3
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	1,4
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	-0,5
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

di fusione e acquisizione (M&A) e la tendenza è verso una maggiore concentrazione tra gli operatori più grandi. Si prevede che le attività di M&A e il conseguente processo di consolidamento registreranno un'ulteriore accelerazione nei prossimi anni poiché, in un contesto altamente competitivo, espandersi significa garantirsi la crescita e il miglioramento dei margini di profitto. Le banche sono generalmente inclini a concedere finanziamenti per le attività di M&A e le società d'investimenti privati stanno entrando sempre più prepotentemente nel mercato alimentare.

I pagamenti nel settore alimentare statunitense richiedono in media 15-60 giorni a seconda dei prodotti venduti (merci deperibili o prodotti confezionati). Il numero di ritardi di pagamento e insolvenze è basso e dovrebbe mantenersi stabile nei prossimi mesi. Molte imprese sono acquistate e poi rivendute e ciò dovrebbe produrre una riduzione dei casi d'insolvenza e una migliore efficienza grazie all'ottimizzazione delle sinergie.

Alla luce del contesto di mercato altamente competitivo e dei margini di profitto strutturalmente bassi in questo settore, il nostro approccio assicurativo si mantiene neutro nei confronti dei produttori e rivenditori di generi alimentari. Il settore è sempre esposto al rischio d'improvvisi contaminazioni/epidemie o frodi che immediatamente producono effetti negativi sui ricavi e sulla redditività delle imprese.

**Stati Uniti: settore alimentare**

Forza

Buone prospettive di crescita nel lungo termine

Solida performance delle esportazioni



Debolezza

Pressione sui margini di profitto

Oscillazioni dei prezzi delle materie prime

Fonte: Atradius

# Uno sguardo all'andamento dei mercati

## Francia

- **Basso potere contrattuale delle imprese di produzione e trasformazione alimentare**
- **Buona performance del sotto-settore delle bevande grazie alle esportazioni**
- **Ancora difficoltà nei segmenti della carne e dei prodotti lattiero-caseari**



Secondo i dati dell'Associazione francese delle industrie alimentari (ANIA), nel 2015 il fatturato del comparto agroalimentare ha toccato 170 miliardi di Euro. La crescita del valore aggiunto del settore alimentare francese dovrebbe essere dell'1,0% quest'anno e dell'1,6% nel 2017. Il settore ha fatto registrare una solida crescita negli ultimi due anni, anche se ad un ritmo più basso rispetto alla crescita del PIL.

Sul mercato interno, i margini di profitto di molti produttori alimentari risentono della riduzione dei prezzi

(-1,2% nel 2015), della forte concorrenza nel segmento della vendita al dettaglio e dei meccanismi di adeguamento dei prezzi contrattuali. Il processo di concentrazione che sta interessando il settore delle catene al dettaglio ha ulteriormente indebolito il potere contrattuale delle imprese di produzione e trasformazione alimentare che, allo stesso tempo, devono competere con altre imprese alimentari europee che possono spesso contare su costi di produzione più bassi. Molte imprese francesi di produzione e trasformazione alimentare cercano di aumentare il proprio potere d'acquisto attraverso le acquisizioni o il rafforzamento dell'immagine del proprio marchio.

Le esportazioni hanno un ruolo fondamentale per il settore alimentare francese (soprattutto per quanto riguarda il segmento di vino, champagne e bevande alcoliche) e contribuiscono positivamente alla bilancia commerciale della Francia. Nel 2015 il surplus del saldo commerciale generato dalle esportazioni di bevande è stato pari ad oltre 11 miliardi di Euro. Nonostante le esportazioni di vino abbiano registrato un trend negativo a partire dal 2012 (-2% nel 2015), il valore complessivo delle esportazioni continua a crescere dal 2009 (+7% nel 2015). La Francia si conferma il secondo produttore mondiale di vino dopo l'Italia.

Nel complesso, il settore alimentare francese è fortemente dipendente dal finanziamento bancario e molte imprese hanno un tasso d'indebitamento elevato a breve termine per finanziare le esigenze di capitale circolante. Le banche sono generalmente inclini a concedere finanziamenti al settore alimentare e i margini di profitto della maggior parte delle imprese del settore si mantengono stabili.

Il livello di notifiche di mancato pagamento e insolvenze nel settore alimentare è piuttosto basso se confrontato con altri comparti industriali e non si prevede un aumento significativo nei prossimi sei mesi.

Alla luce di queste considerazioni, il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore alimentare resta generalmente rilassato; adottiamo tuttavia maggiore cautela per quanto riguarda i sotto-settori più in difficoltà, come quelli della carne e dei latticini, a causa delle difficili condizioni di mercato in questi segmenti. L'industria francese della carne è costituita principalmente da piccole imprese o da gruppi d'impresе che sono più piccoli rispetto ai concorrenti esteri. La pressione sui prezzi della carne si mantiene elevata e si ripercuote sui margini di profitto delle imprese. Le esportazioni di latticini sono state duramente colpite dalla riduzione della domanda a livello globale.

Per quanto possibile cerchiamo di soddisfare le richieste dei nostri clienti e, nel caso in cui la nostra valutazione di un acquirente o di un sotto-settore sia particolarmente positiva, incoraggiamo il cliente ad estendere i propri limiti di credito.

## Irlanda

- Aumento dei rischi per il settore a causa della Brexit
- Ancora buone opportunità di crescita nei mercati esteri
- I pagamenti richiedono in media 30-60 giorni



Il comparto alimentare è fortemente orientato alle esportazioni e rappresenta il settore più importante dell'Irlanda, con 50.000 persone impiegate direttamente e 180.000 indirettamente che operano nelle industrie agricole e di supporto. L'Irlanda si conferma il principale esportatore netto dell'UE per quanto riguarda i latticini e la carne bovina e di agnello e ha beneficiato di una domanda crescente nel 2014 e 2015. L'Irlanda è anche il principale esportatore dell'UE per quanto riguarda il latte in polvere per l'infanzia (15% della produzione totale a livello globale). Sul mercato interno, il settore beneficia della ripresa dell'economia irlandese e dell'aumento della fiducia dei consumatori.

Le esportazioni di generi alimentari dall'Irlanda hanno toccato 10,8 miliardi di Euro nel 2015 e dovrebbero portarsi a 12 miliardi di Euro entro il 2020. Molte delle economie emergenti stanno attraversando una serie di cambiamenti culturali (dalla dieta basata sui carboidrati alla dieta basata sulle proteine), contribuendo a sostenere la domanda globale di prodotti alimentari irlandesi.

Tuttavia, il settore alimentare irlandese è fortemente dipendente dal mercato britannico, che rappresenta il 40% delle esportazioni di generi alimentari. Le aziende che esportano nel Regno Unito hanno quindi dovuto confrontarsi con la contrazione dei margini di profitto causata dalla svalutazione della Sterlina a seguito della Brexit. Il settore alimentare irlandese sarà sempre più esposto alle oscillazioni della valuta e ai rischi connessi alla decisione del Regno Unito di uscire dall'UE.

I coltivatori di funghi, che esportano l'80% della produzione nel Regno Unito, hanno particolarmente risentito della svalutazione della Sterlina a seguito del referendum sulla Brexit. Poiché molti contratti in Sterline erano stati negoziati alla fine del 2015, la svalutazione nel secondo semestre del 2016 ha comportato forti perdite per molte imprese e la chiusura di diverse aziende.

La recente abolizione delle quote latte UE e la repentina diminuzione dei prezzi del latte, ha determinato una contrazione, nel breve termine, dei margini di profitto del settore irlandese dei prodotti lattiero-caseari, oltre che ritardi nei piani d'investimento. Tuttavia, nel lungo termine, l'abolizione delle quote latte dovrebbe aprire nuove opportunità alle imprese irlandesi.

I pagamenti nel settore alimentare richiedono in media 30-60 giorni a seconda del sotto-settore e del segmento di mercato. Il comportamento in materia di pagamenti del settore è stato ottimo negli ultimi 12 mesi. Il numero di ritardi, mancati pagamenti e insolvenze è ancora molto basso, anche se non è possibile escludere un aumento nei prossimi mesi a causa dei maggiori rischi a cui saranno esposte le imprese irlandesi che esportano nel Regno Unito.

Il settore continua a risentire della mancanza d'investimenti rilevato durante il recente periodo di recessione. Anche se le banche continuano a mostrarsi riluttanti nella concessione di finanziamenti, la situazione sembra migliorare. Tuttavia, le banche irlandesi continuano a mantenere un approccio prudente e l'accesso al credito può quindi rivelarsi difficile per le imprese alimentari più piccole.

## Polonia

- **Indebitamento elevato di molte imprese**
- **Aumento del numero di ritardi di pagamento e insolvenze in alcuni segmenti**
- **I pagamenti richiedono in media 45 giorni**



Il settore alimentare polacco contribuisce al 6% del PIL del paese e al 13% del volume delle esportazioni. I produttori alimentari possono contare sulla solida domanda interna (che rappresenta circa il 70% delle vendite) e sulla crescita delle esportazioni. Dopo l'incremento del 2,5% registrato nel 2015, le vendite sul mercato interno dovrebbero continuare ad aumentare del 3,4% quest'anno, mentre le esportazioni cresceranno del 6%. La quota maggiore delle esportazioni polacche continua ad essere destinata ai paesi UE, in particolare Germania e Regno Unito, anche se stanno aumentando le esportazioni verso Asia e Africa. Nel 2017 il settore dovrebbe registrare una crescita di oltre il 3%.

Poiché il settore alimentare polacco è altamente frammentato, è molto probabile che prosegua il processo di consolidamento e concentrazione. Grazie al supporto di fondi d'investimento, questo processo è già ben avviato nel segmento della trasformazione alimentare, mentre è ancora in fase iniziale per quanto riguarda il segmento dei produttori.

La produzione di carne suina, che rappresenta la quota maggiore della produzione di carne della Polonia, sta registrando una contrazione a causa dei prezzi più bassi e della minore redditività, provocati in parte dall'embargo russo. Gli investimenti nel settore sono finanziati principalmente con fondi esterni e la maggior parte delle imprese mostra quindi un tasso d'indebitamento elevato.

Dopo l'abolizione delle quote latte UE a partire dall'aprile del 2015, il settore lattiero-caseario ha dovuto affrontare maggiori difficoltà nel breve termine. Tuttavia, nel lungo termine, gli agricoltori e produttori lattiero-caseari dovrebbero beneficiare dell'aumento dei limiti di produzione ed essere quindi in grado di utilizzare la piena capacità produttiva.

I pagamenti nel settore alimentare continuano a richiedere in media 45 giorni. Il numero di ritardi di pagamento e insolvenze ha registrato un aumento in alcuni segmenti, ad esempio nel sotto-settore delle carni rosse, a causa dell'eccesso di capacità produttiva e della riduzione dei prezzi. Abbiamo anche notato un aumento dei casi di fallimento nel segmento della vendita al dettaglio di generi alimentari causati dal fatto che le imprese più piccole devono confrontarsi con la forte concorrenza e margini di profitto bassi.

Il nostro approccio assicurativo si conferma generalmente aperto nei confronti di segmenti come quelli dei prodotti ortofrutticoli, latticini e carni bianche, mentre adottiamo maggiore prudenza per quanto riguarda il segmento della vendita al dettaglio e le imprese di macellazione e trasformazione di carni rosse. Inoltre, valutiamo con attenzione l'indice d'indebitamento/fondi propri (gearing ratio) delle singole imprese. Molti investimenti sono stati finanziati con fondi esterni e un gran numero d'impresе è quindi fortemente indebitato. Monitoriamo con particolare attenzione le imprese alimentari che dipendono dalle esportazioni nel Regno Unito a causa del potenziale effetto della Brexit.

# Le performance dei mercati in un batter d'occhio

## Danimarca



- Il settore agro-industriale danese rappresenta circa il 25% delle esportazioni di merci del paese e oltre i due terzi della produzione alimentare sono destinati all'export. Negli ultimi anni, la Cina, insieme a Germania e Regno Unito, ha rappresentato il principale mercato di destinazione delle esportazioni danesi e la crescita del settore alimentare registrata dal 2013 al 2016 è stata sostenuta principalmente dalla domanda da parte dei mercati emergenti.
- Tuttavia, la crescita del valore aggiunto del settore ha subito una contrazione nel 2015 (-0,3%) e dovrebbe mantenersi stabile nel 2016-2017 a causa della forte concorrenza sul mercato interno ed estero e della riduzione dei prezzi di vendita.
- In linea generale, le grandi imprese alimentari danesi sono attive a livello internazionale e registrano una buona performance, mentre le aziende più piccole operano sul mercato interno e/o esportano nei mercati limitrofi (Germania, Regno Unito, Svezia, Europa dell'Est). I piccoli produttori e grossisti di generi alimentari devono generalmente confrontarsi con maggiore concorrenza e bassi margini di profitto.
- I pagamenti nel settore alimentare danese richiedono in media 30-60 giorni. Negli ultimi due anni il comportamento di pagamento si è mantenuto buono. Rispetto ad altri comparti industriali, il numero di richieste di risarcimento a carico del settore alimentare è basso e non ci aspettiamo variazioni significative nel 2017.
- Il nostro approccio assicurativo continua ad essere per il momento positivo nei confronti di tutti i sotto-settori. Tuttavia, alla luce dei bassi margini di profitto nel settore alimentare, le imprese più piccole potrebbero essere duramente colpite da una contrazione improvvisa della quota di mercato. Monitoriamo quindi con attenzione le conseguenze della Brexit sui sotto-settori e imprese coinvolti a causa dell'importanza del mercato britannico per gli esportatori danesi del settore alimentare.

## Ungheria



- L'industria alimentare è uno dei settori più importanti dell'economia ungherese: si tratta del secondo datore di lavoro più grande e del terzo produttore del comparto manifatturiero (oltre il 10% del totale della produzione industriale). Il fatturato dell'export alimentare contribuisce in modo significativo alla bilancia commerciale dell'Ungheria.
- Si prevede che il settore alimentare ungherese debba crescere del 3,3% nel 2016 e del 2,4% nel 2017. Le esportazioni rappresentano il motore principale di crescita per questo settore. I prodotti maggiormente esportati sono frutta e verdura, carne e latticini; più del 90% delle esportazioni è destinato all'Unione Europea. Tuttavia, la forte dipendenza dalle esportazioni rende il settore sensibile alle oscillazioni dei cambi a livello globale.
- Anche se la redditività delle imprese alimentari ha registrato un aumento nel 2015 e si è mantenuta stabile nel 2016, si tratta di un dato basso rispetto ad altri comparti industriali dell'Ungheria. Una delle principali sfide per il settore alimentare sul mercato interno è rappresentata dalla pressione fiscale elevata che frena i consumi delle famiglie.
- I pagamenti nel settore alimentare ungherese richiedono in media 60 giorni. Il numero di ritardi di pagamento, mancati pagamenti e insolvenze si è mantenuto stabile negli ultimi sei mesi e non dovrebbe subire variazioni nel breve termine. Tuttavia, il tasso d'insolvenza del settore alimentare è superiore alla media dell'industria ungherese (2,7% nel 2015): ad esempio, nel 2015 il tasso d'insolvenza dei produttori di cibi e bevande è stato del 3,5%. In linea generale, le imprese alimentari ungheresi sono fortemente indebitate e ciò può rappresentare un rischio per quelle imprese che hanno una bassa redditività.
- Il nostro approccio assicurativo si mantiene generalmente positivo poiché si prevede che il fatturato del comparto alimentare continui a crescere e la redditività delle imprese si mantenga soddisfacente.

## Italia



- Il settore alimentare è uno dei più importanti dell'Italia, con circa 385.000 addetti, un fatturato totale di circa 135 miliardi di Euro nel 2015 e un volume di export pari a 36,9 miliardi di Euro. Dopo diversi anni di crisi economica, la performance del settore alimentare italiano ha registrato una ripresa nel 2014 grazie alla riduzione dei prezzi per l'energia e le materie prime.
- La produzione, trasformazione e vendita al dettaglio di generi alimentari continua ad essere molto frammentata, con forte concorrenza, indebitamento elevato e pressione sui margini di profitto. Persino gli operatori principali sono più piccoli rispetto alle grandi catene di retail a livello internazionale. Il processo di concentrazione nel settore italiano del retail dovrebbe registrare un'ulteriore accelerazione nel 2017. I produttori alimentari sono generalmente piccole imprese che hanno difficoltà ad espandersi a livello internazionale.
- Tuttavia, molte imprese italiane del settore alimentare (soprattutto nei segmenti della pasta e dei prodotti da forno) beneficiano della solida reputazione internazionale del "Made in Italy". Le prospettive a breve termine restano positive, con un'ulteriore crescita della domanda proveniente dalla UE, Stati Uniti e Asia.
- Nel mese di ottobre 2012 è stata introdotta una nuova legge ("Articolo 62") che fissa i termini massimi di pagamento per il settore alimentare a 30 giorni per le merci deperibili e a 60 giorni per quelle non deperibili; tuttavia, la nuova legge ha avuto finora un effetto limitato e i pagamenti nel settore alimentare richiedono in media 90 giorni. In linea generale, il numero di ritardi e insolvenze è basso rispetto ad altri comparti industriali italiani e dovrebbe mantenersi stabile nel primo semestre del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016.
- La crescita del valore aggiunto del settore dovrebbe aumentare dello 0,8% quest'anno e dell'1,2% nel 2017. Il nostro approccio assicurativo nei confronti delle imprese del settore alimentare italiano si mantiene generalmente aperto.

## Portogallo



- Il settore alimentare portoghese dovrebbe crescere dello 0,3% nel 2016 e dell'1,8% nel 2017. Il rallentamento economico di due dei principali mercati dell'export - Brasile e Angola - ha determinato una flessione delle esportazioni e, in una certa misura, dei livelli di investimento nel settore. Gli investimenti risentono anche del rallentamento della crescita del PIL portoghese nel 2016 e 2017 (rispettivamente, 1,0% e 1,2%).
- La deflazione dei prezzi alla produzione, che ha caratterizzato il 2014 e il 2015, ha avuto ripercussioni negative sui margini di profitto delle imprese, in particolare nel sotto-settore della carne a causa dell'embargo russo. La redditività delle imprese alimentari ha subito una flessione a causa della forte concorrenza e della guerra dei prezzi nel segmento della vendita al dettaglio. Tuttavia, nel corso del 2016 i prezzi al consumo e alla produzione del settore alimentare sono tornati a crescere, con un probabile effetto positivo sui margini di profitto.
- Il numero di notifiche di mancato pagamento si è mantenuto stabile nel 2016 e non ci aspettiamo un aumento nel 2017. Alla luce dell'elasticità del settore e del buon comportamento in materia di pagamenti, il nostro approccio assicurativo si mantiene positivo. Adottiamo tuttavia un atteggiamento più restrittivo nei confronti del sotto-settore della carne caratterizzato da un eccesso di capacità produttiva e che deve confrontarsi con la riduzione delle esportazioni.

## Spagna



- Il settore agro-alimentare è uno dei più importanti della Spagna, contribuisce al 9% dell'economia nazionale e conta 2,4 milioni di addetti. Nel 2015 le vendite sono aumentate dell'1,8% (95 miliardi di Euro). L'export alimentare, che rappresenta oltre il 15% delle esportazioni totali della Spagna, è aumentato del 7,5% (44 miliardi di Euro). Il settore alimentare dovrebbe continuare a crescere nel 2016 e 2017, rispettivamente dell'1,1% e dell'1,8%.
- Le imprese del settore sono fortemente dipendenti dal finanziamento bancario e l'accesso al credito (in termini di capitale circolante e di finanziamenti a lungo termine) è ulteriormente migliorato. Gli investimenti esteri diretti nel settore agro-alimentare spagnolo sono cresciuti del 28% nel 2015 (1,89 milioni di Euro) dopo la continua flessione registrata a partire dal 2010. Tuttavia, si tratta di un dato molto inferiore rispetto al periodo pre-crisi (2,81 milioni di Euro nel 2010). Allo stesso tempo, a partire dal 2007 gli investimenti spagnoli nelle imprese alimentari estere sono diminuiti, portandosi a soli 698 milioni di Euro nel 2015.
- La continua guerra dei prezzi nel segmento della vendita al dettaglio ha messo in difficoltà alcuni operatori. Anche se l'industria è ancora frammentata, è in corso un processo di consolidamento grazie al quale le imprese dovrebbero diventare maggiormente competitive sul mercato interno e all'estero.
- I pagamenti nel settore alimentare spagnolo richiedono in media 80 giorni. Il numero di notifiche di mancato pagamento si è mantenuto stabile nel 2016 e non ci aspettiamo un aumento nel 2017. Alla luce dell'elasticità del settore e del buon comportamento di pagamento, il nostro approccio assicurativo si mantiene positivo. Adottiamo tuttavia maggiore cautela nei confronti del sotto-settore dei prodotti ortofrutticoli e delle imprese di macellazione.



# Andamento dei settori industriali per paese

Décembre 2016

SOMMARIO

ANALISI DETTAGLIATE

UNO SGUARDO ALL'ANDAMENTO DEI MERCATI

LE PERFORMANCE DEI MERCATI IN UN BATTER D'OCCHIO

PANORAMICA GRAFICA

PERFORMANCE SETTORIALI

	Agricoltura	Automotive / Trasporti	Chimica / Farmaceutica	Costruzioni	Beni durevoli di consumo	Elettronica / ICT	Servizi Finanziari
Austria							
Belgio							
Danimarca							
Francia							
Germania							
Irlanda							
Italia							
Paesi Bassi							
Polonia							
Portogallo							
Regno Unito							
Rep. Ceca							
Russia							
Slovacchia							
Spagna							
Svezia							
Svizzera							
Turchia							
Ungheria							
Brasile							
Canada							
Messico							
USA							
Australia							
Cina							
Emirati Arabi Uniti							
Giappone							
Hong Kong	N/A						
India							
Indonesia							
Nuova Zelanda							
Singapore							
Taiwan	N/A						
Thailandia							

Alimentare	Macchine	Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile



# Performance settoriali

## Cambiamenti da ottobre 2016

### Europa

#### Polonia

##### Elettronica/ITC



In discesa da Discreto a Cupo

Il settore ha risentito della riduzione della domanda del settore degli appalti pubblici e dei controlli sull'IVA delle imprese.

##### Macchine/Ingegneria



In discesa da Discreto a Cupo

Le imprese del settore delle macchine minerarie risentono del generale deterioramento finanziario e del cattivo comportamento in materia di pagamenti delle miniere di carbone, mentre il segmento delle macchine agricole è caratterizzato da una brusca riduzione della domanda da metà-2015.

#### Russia

##### Automobilistico



In salita da Pessimo a Cupo

##### Consumi durevoli



In salita da Cupo a Discreto

##### Elettronica/ITC



In salita da Cupo a Discreto

##### Servizi finanziari



In salita da Cupo a Discreto

##### Alimentare



In salita da Cupo a Discreto

##### Metalli



In salita da Cupo a Discreto

##### Tessile



In salita da Cupo a Discreto

La situazione economica e la performance di molti settori è migliorata verso la fine del 2016, il tasso di cambio si è stabilizzato, il settore bancario si è rafforzato ed i tassi di interesse sono diminuiti. L'economia è attesa in crescita di nuovo nel 2017 (+ 1,2%) dopo due anni di recessione, con un rimbalzo previsto per i consumi privati. Nei settori sopra riportati la situazione delle richieste di risarcimento e dei mancati pagamenti si è stabilizzato o addirittura migliorata.

## Le Americhe

---

### Brasile

#### Carta



In salita da Cupo a Discreto

Nonostante l'attuale fase di recessione del Brasile, il settore della carta ha mostrato una discreta elasticità e la produzione dovrebbe registrare una crescita di oltre l'8% nel 2016. Nei prossimi anni si prevedono ulteriori investimenti nel settore forestale e negli impianti di lavorazione. Rispetto al 2015, sono diminuiti i casi di mancato pagamento e d'insolvenza.

Nel caso in cui troviate il Market Monitor uno strumento utile, potete visitare il nostro sito web [www.atradius.it](http://www.atradius.it) dove troverete numerose pubblicazioni Atradius dedicate all'analisi di ciò che accade all'economia globale, rapporti paese, consigli per una efficace gestione dei crediti e tanto altro ancora.

Su Twitter? Segui [@Atradius](https://twitter.com/atradius) o cerca [#marketmonitor](https://twitter.com/hashtag/marketmonitor) per rimanere aggiornato con l'ultimo numero

Segui Atradius sui Social Media



@atradius



Atradius



atradius

**Atradius**  
800 34 34 00

**Atradius**  
Via Crescenzo, 12  
00193 Roma  
Tel. +39 06 68812.1

**Atradius**  
Via R. Bracco 6  
20159 Milano  
Tel. +39 02 63241601

[www.atradius.it](http://www.atradius.it)